

I progetti vincitori del Premio Basile 2019

I vincitori della sezione D – Progetti formativi

Di Luana Spada¹



Proseguiamo il nostro percorso, iniziato nel numero di **marzo 2020 anno XIV n. 3**, nell'ambito dei progetti vincitori del Premio Filippo Basile 2019 analizzando la sezione *Progetti Formativi* la quale intende valorizzare le migliori esperienze riferite a singoli progetti formativi realizzati. Nell'ambito della Sezione possono essere presentate candidature riferite a qualsiasi progetto, purché di contenuto formativo, significative per contenuto, approccio complessivo, risultati ottenuti e destinatari. Non sono previsti limiti di durata, dimensione, metodologia o di qualsiasi altro genere.

Sezione D – Progetti Formativi: Il 1° Premio è stato attribuito al Comune di Trieste. Titolo del progetto: "Percorsi di autoformazione: condividere sapere e competenze nell'agire quotidiano".

Rispondono alle nostre domande Gianfranco Lizzul, Antonella Brecel e Carmelita Ceruzzi del Comune di Trieste.

Come nasce l'idea progettuale

L'idea progettuale nasce dalla felice condivisione di intenti e di sguardi che hanno unito operatori, tecnici di riferimento e l'Assessore alla Scuola ed Educazione Angela Brandi nel valorizzare concretamente storia e competenze presenti nei Servizi Educativi del Comune di Trieste.

¹ Socia AIF Delegazione Sicilia - Iscritta al Registro Formatori Professionisti AIF. Componente del Gruppo di lavoro AIF-PA. Lavora presso il Servizio Formazione del Comune di Siracusa. Email: spadaluana65@gmail.com

Trieste vanta una solida tradizione e una notevole presenza sul territorio di Servizi Educativi comunali che coprono la fascia 0-18: 18 nidi di infanzia, 29 scuole dell'infanzia, 13 ricreatori, un potenziale professionale e umano di oltre 800 operatori, che se sviluppato e sostenuto fa la differenza.

Sintesi dell'esperienza

Il progetto "Percorsi di autoformazione: condividere saperi e competenze nell'agire quotidiano" ha previsto 9 percorsi formativi a cura di 11 educatori ed insegnanti dei Nidi, Scuole di Infanzia e Ricreatori Comunali che hanno messo a disposizione dei propri colleghi competenze ed esperienze in un'ottica di trasmissione di saperi, in una circolarità e potenziamento della dimensione collegiale delle competenze del Servizio, anche in un'ottica di interazione generazionale. Questi "colleghi esperti" hanno proposto ai 210 partecipanti percorsi formativi che hanno spaziato dalle modalità di apprendimento del bambino, alla comunicazione aumentativa (CAA), all'importanza del lavoro di gruppo in materia di disabilità, fino ai laboratori esperienziali per la manipolazione della creta, la realizzazione di un laboratorio creativo per facilitare la lettura, e l'approfondimento delle tecniche di gioco cooperativo.

Innovatività e significatività del Progetto

Il lavoro educativo si fonda su una ricerca e un aggiornamento continui e ha alla base il lavoro collegiale: l'importanza dell'esperienza è data dall'aver fatto emergere competenze e attitudini che rappresentano il prezioso bene immateriale di ciascuna organizzazione, trasformando la contaminazione e lo scambio tra colleghi in azione strategica e strutturata dell'Ente.

Problemi riscontrati nelle varie fasi del Progetto (Analisi dei fabbisogni, progettazione, realizzazione, valutazione d'impatto)

La realizzazione del progetto non ha riscontrato significativi problemi di fattibilità, tranne che per il timore iniziale da parte di quei colleghi che si sono messi in gioco nell'essere "giudicati" invece che essere inseriti nel ruolo di collega/formatore.

Attivazione reti di collaborazione

L'esperienza ha contribuito a consolidare la rete interna con gli uffici della Formazione Centrale, rafforzando il Comune senso di appartenenza.

Sviluppi futuri del Progetto

Consapevoli dell'importanza dell'osmosi continua tra la prassi educativa e la conoscenza teorica, l'obiettivo futuro sarà quello di collegare sempre più queste esperienze, rendendole capillari e consolidandole nel Servizio, con i percorsi realizzati in collaborazione col Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Trieste, nostro partner pluriennale nella formazione specialistica, in un ulteriore sviluppo in cui il lavoro crea la teoria.

In sintesi descriva le tre parole chiave che possono identificare il progetto:

Sperimentare – Qualità - Condivisione

La partecipazione al Premio Basile (con l'assegnazione del Primo Premio) ha avuto per il Suo servizio effetti? Che riscontro ha avuto nell'ambito dell'Amministrazione e/o collettività?

Come azione strutturata di monitoraggio, scambio continuo con gli operatori, sono stati costituiti tre gruppi formazione uno per ciascun servizio (nidi, scuole dell'infanzia, ricreatori) e il rimando, tutto positivo, avuto sull'esperienza è stato quello di sentirsi orgogliosi per essersi messi al servizio di un progetto comune, felici di aver potuto mettere a frutto le proprie conoscenze e competenze, aver colto che la crescita individuale va di pari passo con la crescita dei gruppi di lavoro in cui si è inseriti e, conseguentemente, dell'intera organizzazione a cui si appartiene.

I referenti per questo progetto sono:

Comune di Trieste

antonella.brecel@comune.trieste.it,
gianfranco.lizzul@comune.trieste.it,
carmelita.ceruzzi@comune.trieste.it